

Accam vivrà 4 anni in più. Poi stop Protesta dei lavoratori-spazzatura

INCENERITORE Assemblea tesa, forni accesi fino al 2021 ma senza impianto Forsu
Sit-in e poi blitz in aula dei dipendenti: «Così ci lascerete in mezzo a una strada»

Quella di ieri è stata una delle assemblee dei soci Accam più drammatiche e tese della storia. Una riunione dei ventisette sindaci che compongono il consorzio che, vista la delicatezza e la vischiosità degli argomenti in ballo, la maggioranza dei primi cittadini presenti ha deciso di sviluppare a porte chiuse. O, meglio, con la sola presenza delle rappresentanze sindacali dell'inceneritore, che hanno ottenuto di poter assistere alla seduta solo forzando la mano.

Infatti, sapendo che l'indirizzo concordato fra gli amministratori avrebbe portato a un prolungamento dell'attività di incenerimento dei rifiuti fino al 2021 (e non al 2017) ma che non si sarebbe avviata la costruzione di un impianto nuovo a Borsano per gestire l'umido (utile invece a garantire la continuità aziendale e ad assorbire la forza occupazionale interna), i lavoratori presenti hanno inscenato la protesta.

Mentre il dibattito all'interno della sala consiliare del Comune era iniziato, in una decina hanno indossato caschetto e sacchi della pattumiera e, con al collo cartelli identificativi della loro difficile situazione, hanno sfilato rabbiosi in corridoio. Inoltre qualche minuto dopo, vinti dalla tensione, hanno fatto irruzione in aula costringendo a sospendere i lavori. Non hanno neppure accettato che i sindaci rivotassero e bocciassero l'ingresso del pubblico in aula, «perché da qui non ce ne andiamo». E, appunto, solo la concessione di una piccola presenza sindacale, ha calmato gli animi.

Ma pure l'assemblea fiume è andata avanti all'insegna delle accuse. Un tutti contro tutti perché il faticoso equilibrio raggiunto nei giorni precedenti ha cominciato a vacillare sotto i colpi dei pareri legali letti dal Cda e delle "rivelazioni" rispetto a richieste risar-

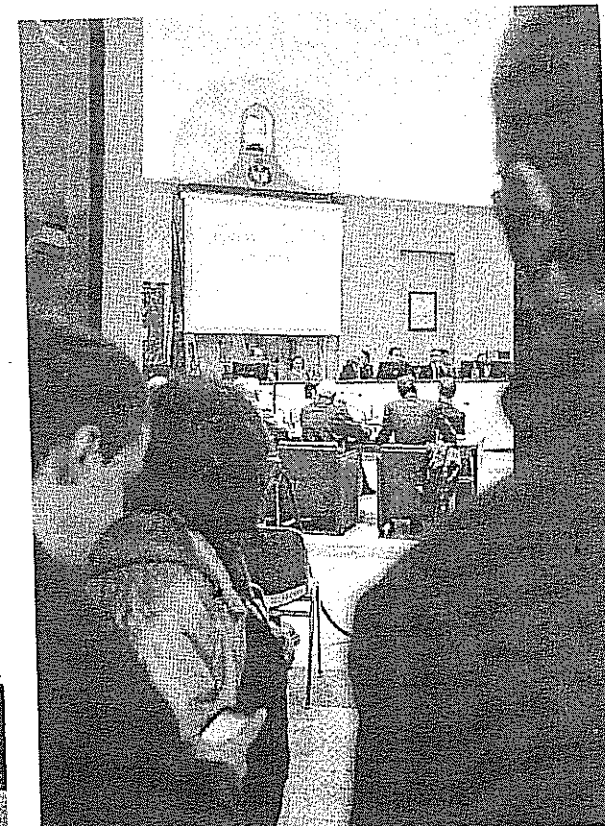
catorie avanzate dal gestore privato Europower, che in settimana aveva informato i soci non solo delle pretese sulla penale in caso di spegnimento accelerato, ma anche di crediti esigibili e interessi da assommare che fanno paura. Insomma, il solito caos che ha fatto tremare l'intesa orientata a disegnare uno scenario che suona più o meno così: Accam vivrà fino al 2021 (quindi quattro anni in più), non realizzerà l'impianto Forsu per lasciarlo a Legnano, impegnandosi però a lavorare alla formazione di una società unica che gestisca il ciclo dei rifiuti e consenta di abbattere le uscite e di impostare un servizio migliore. Provando pure a studiare una soluzione burocratica di tutela occupazionale. Il tutto per salvare capra e cavoli, bilanci e tariffe, perché comunque la volontà è procedere subito all'utilizzo del capitale sociale per rendere i prezzi competitivi rispetto al mercato privato.

Senza dimenticare che su Accam pende la proposta di una società americana che vuole rilevare l'inceneritore e farlo prosperare per 25 anni con investimenti sull'energia (e che ieri ha spedito un emissario a seguire gli sviluppi).

Ma di questo si parlerà più avanti, forse a fine novembre, anche perché ieri i sindaci si sono salutati a sera inoltrata (l'incontro è terminato attorno alle 22, con parole grosse fra dipendenti e qualche sindaco nel corridoio) senza neppure riuscire a formalizzare la decisione. È stato votato (ma con Busto contraria, Gallarate presto uscita di scena e un mare di astensioni) solo un atto di indirizzo per indicare la via prescelta. Ma tutti dovranno tornare davanti ai loro consigli comunali per far approvare un documento che uniformi la scelta. Solo dopo si valideranno i bilanci. In sintesi: il solito casino.

**I sindaci litigano
a porte chiuse,
alla fine si arriva
a una mezza intesa
ma da ratificare**

Marco Linari



Ieri tensissima assemblea dei soci Accam svolta a porte chiuse fra la protesta dei dipendenti dell'inceneritore di Borsano (vestiti da lavoratori-spazzatura) che temono di essere avviati alla disoccupazione (foto Blitz)



Protezione del 28/10/2016